

CONVEGNI E GIORNATE DI STUDIO

27 febbraio – *Geografie che hanno fatto la storia*, un dibattito aperto coordinato da Franco Farinelli, in cui noti geografi hanno riflettuto su tre libri che, negli anni Ottanta, hanno cambiato il modo di pensare la Geografia: Clara Copeta e Giulia de Spuches hanno dialogato su “Realtà sociali e paesaggio simbolico” di Denis Cosgrove (1984), Claudio Minca e Mario Neve su “Le metafore della Terra” di Giuseppe Dematteis (1985), Claudio Cerreti ed Elena dell’Agnese su “Per una geografia del potere” di Claude Raffestin (1981).

10 marzo – *Geografie dell’Italia molteplici. Univocità, economie e trasformazioni territoriali nel Mondo che cambia*, presentazione dell’omonimo volume edito dalla Società Geografica Italiana e curato da Alessandro Ricci e Franco Salvatori. Lida Viganoni ha introdotto e coordinato la presentazione del volume presso la Camera dei deputati di Palazzo Montecitorio a Roma. Il volume è frutto della riflessione della geografia italiana sviluppatasi attorno alle tematiche del 150° anniversario dell’Unità d’Italia. L’occasione è stata propizia per indagare sulla attuale geografia della Penisola, caratterizzata da scenari dettati dalle profonde modificazioni strutturali legate all’incisiva crisi economico-finanziaria che il Paese attualmente attraversa, con una riflessione su conseguenti opportunità e vincoli.

9-11 maggio – *Rappresentare, rispettare, trasgredire i limiti*, III workshop internazionale dell’AIGG tenuto a Padova. Due i tavoli di confronto: “Riconoscere i limiti per rappresentarli”, coordinato da Emanuela Casti (Università di Bergamo), Stefano Allovio (Università di Milano) e moderato da Davide Papotti (Università di Parma); “Rispettare i limiti per tutelare”, coordinato da Luca Ferazzoli (Unione Montana del Brenta), Mauro Pascolini (Università di Udine) e moderato da Benedetta Castiglioni (Università di Padova). A seguire s’è tenuto un lavoro di campo nell’area di Valstagna (VI) incentrato sui limiti in movimento con contributi relativi a: “La coltivazione dei terrazzamenti sui versanti del Canale di Brenta nel corso del tempo” (presso il Municipio di Valstagna), “La doppia faccia del confine: «dentro e fuori»” (presso la chiesa di Campese), “Il fiume: caratteristiche e relazioni con le attività umane” (presso il bosco delle fontane a Cismon del Grappa), “Sguardi geografici per una didattica del territorio” (presso S. Gaetano, Valstagna).

19 maggio – *Da Firenze al mondo con la fotografia geografica. Archivi digitali per una nuova fruizione del patrimonio scientifico, workshop* organizzato a Firenze che ha presentato e ripercorso il vasto patrimonio iconografico di grande rilevanza per gli studi di paesaggio, costituitosi attraverso un itinerario principiato a fine Ottocento con l'Istituto di Studi Superiori, che precedette la fondazione dell'Università di Firenze, proseguito con l'Istituto di Geografia e la Società di Studi Geografici negli anni Trenta, poi con il Dipartimento di Studi storici e geografici e oggi con il SAGAS. Geografi, storici ed esperti di fotografia hanno collaborato per approdare alla presentazione di alcune collezioni fotografiche di grande interesse conservate presso l'ateneo fiorentino: da quelle di Aldo Sestini, relative al territorio italiano e al bacino mediterraneo, fino a quelle delle grandi spedizioni scientifiche italiane dei primi del Novecento in Asia Centrale. A queste sono state affiancate altre significative collezioni oggetto di studio da parte di docenti dell'Università del Molise e dell'Università di Macerata. L'esposizione di tale corpus fotografico, rilevante sia sotto il profilo scientifico che quello estetico, ha costituito una proficua occasione per promuovere l'allestimento di archivi digitali idonei a rendere fruibile anche al grande pubblico un patrimonio di notevole valore e impatto. Vi hanno alacramente preso parte: Margherita Azzari, Monica Meini, Carlo Pongetti, Tiziana Serena, Anna Guarducci, Leonardo Rombai, Irene Caloud, Paola Zamperlin, Stefano Anastasio, Francesco Zan.

21 e 22 maggio – *Dalla mappa al GIS. Per un Atlante della Grande Guerra*, VIII seminario di studi storico-cartografici organizzato dal Laboratorio geocartografico "Giuseppe Caraci" del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Roma-Tre, in collaborazione col Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici, per celebrare il centenario della Prima Guerra Mondiale. Vi sono stati proposti spunti ed incoraggiate riflessioni sull'utilizzo dei laboratori geocartografici universitari come sostegno alla didattica e alla ricerca, ed ipotizzate alcune linee guida per una possibile collaborazione a un progetto comune in ambiti differenti, finalizzato alla realizzazione di un Atlante della Grande Guerra. Per il suo carattere interdisciplinare, il seminario è stato articolato in sessioni riferite sia alle trasformazioni prodotte sul territorio prima, durante e dopo lo svolgimento del conflitto mondiale (l'organizzazione militare e la fortificazione del territorio; le cause e gli effetti economici della guerra; la guerra vista dagli altri; la mobilitazione della popolazione nel fronte interno; gli aspetti demografici e la femminilizzazione della guerra; le trasformazioni strutturali dei paesaggi italiani a seguito dell'evento bellico; i geografi/cartografi italiani e la Grande Guerra; le varie "geografie" del neutralismo), sia alle tematiche relative al recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale della "memoria storica" della Prima Guerra Mondiale, attraverso

l'impiego delle più recenti tecnologie (allestimento di siti *web* e portali; ideazione di percorsi virtuali con i GIS; condivisione di base dati on line).

2-4 giugno – *Verso il 2020, workshop* organizzato, nell'ambito dell'ADRIAPAN (*Adriatic Protected Areas Network*), dall'Università degli studi di Teramo di concerto con l'Area marina protetta Torre del Cerrano per diffondere una rete di progetti ideati e realizzati a livello europeo a vantaggio della comunità in ambiti differenti (ambiente, ricerca, turismo, formazione e valorizzazione dei prodotti tipici locali) che coniughi la tutela ambientale e lo sviluppo locale con la Carta Europea per il Turismo Sostenibile. L'idea di dar vita al *meeting* è nata nel quadro di costruzione della Macro Regione Adriatico Ionica, che pone le aree protette marine e costiere in primo piano attraverso la rete ADRIAPAN, di cui Torre Cerrano è capofila. L'intento è quello di giungere alla creazione di una rete ecologica rappresentativa e connessa di Aree Marine Protette sia in Adriatico che nel mar Ionio, sviluppando una *governance* territoriale per la condivisione di idee forti nel campo della tutela ambientale ed in quello dello sviluppo sostenibile. Due le sessioni organizzate, la prima delle quali dedicata al tema della "Valorizzazione economica nelle aree protette" con cui è stata introdotta la discussione di gruppi di lavoro paralleli: "Specie e *habitat* minacciati delle coste dell'Adriatico e dello Ionio" coordinato da Fabio Conti e Francesco Palermo, "Aree protette, turismo e sviluppo locale sostenibile" coordinato da Bernardo Cardinale, Stefano Soriani e Igor Jelen; la seconda sessione, dedicata al tema "Opportunità di finanziamento e reperimento risorse", è stata articolata in quattro parti relative a: Progetti finanziati; Opportunità progettuali; Nuovi progetti; Sviluppo di progetti.

10-12 settembre – *Geografia bene comune* è il titolo attribuito alle giornate della Geografia organizzate dal Dipartimento di Scienze umane dell'Università di Udine e dall'AGEI, ed articolate in quattro sessioni: la prima coordinata da Mauro Pascolini intitolata "Da Territorio a Patrimonio: valori e politiche dal locale all'Umanità", la seconda "GIS e nuove tecnologie per la geografia" introdotta da Luigi Di Prinzi, la terza coordinata da Franco Farinelli "La geografia non istituzionale: gruppi, soggetti, siti", la quarta "La riproduzione della geografia accademica: i corsi di laurea e i dottorati" guidata da Sergio Zilli. Il territorio, con le sue differenti articolazioni, ha costituito il tema centrale: da patrimonio della collettività di cui ognuno dovrebbe prendersi cura a luogo privilegiato di studio indagato con moderne tecnologie; da valore fondamentale presente nei percorsi formativi a centro d'interesse del variegato mondo che fa del territorio e dell'ambiente beni da tutelare e valorizzare. A conclusione dei lavori è stata organizzata una escursione nei luoghi dell'Isontino, teatro della Grande Guerra.

29 e 30 settembre – *Affari Turismo e Commercio. Verso l'Expo 2015*, giornate del Turismo organizzate a Torino e promosse da Geoprogress Onlus, con il patrocinio delle università piemontesi, della Conferenza delle Regioni e dell'ANCI, dell'Assoturismo, della Confturismo e della Federturismo. Giunte alla XIII edizione, le Giornate sono state proficuo momento di studio e discussione di proposte per il progresso del turismo e del territorio, scaturite dal confronto dei risultati di ricerche e riflessioni di esponenti di mondi distinti (accademico, imprenditoriale, politico e istituzionale), tra i quali si è avviata, da qualche tempo, una più intensa ed effettiva collaborazione. Quest'anno l'iniziativa è stata realizzata con la collaborazione della Città di Torino e il patrocinio dell'AIIG che, ente qualificato per la formazione del personale della scuola accreditato presso il MIUR, ha ritenuto l'iniziativa utile per l'aggiornamento degli insegnanti. Le Giornate sono state articolate in sei sessioni: "Cultura e Affari per il progresso del turismo e del territorio"; "Affari, Turismo e Commercio nello sviluppo urbano"; "Politiche e strategie per un'offerta coordinata di eventi d'affari"; "Turismo, affari e commercio: strumenti di marketing del territorio", presieduta da *Caterina Cirelli*, Università di Catania, Coordinatore del Gruppo di lavoro AGEI sul commercio; "Innovazione per il progresso *dell'incoming* turistico italiano"; "Per l'Expo 2015 e oltre: costruire una offerta turistica coordinata" presieduta da Francesco Adamo. Nelle sessioni sono state sollecitate analisi e riflessioni su: l'importanza turistica, quantitativa e qualitativa, degli eventi d'affari (esposizioni commerciali, fiere e mercati), alle diverse scale geografiche e secondo il tipo di affari trattati e i relativi effetti turistici; l'organizzazione dell'accoglienza e i prodotti turistici offerti ai partecipanti a vario titolo all'evento; la ricaduta dell'evento e dei flussi di turisti sul commercio locale, del luogo dell'evento e dell'area d'influenza; l'importanza, la distribuzione geografica e gli effetti territoriali (culturali, ecologici ed economici) di altri turismi d'affari, con particolare riguardo al commercio locale; le modalità di *shopping* dei turisti per affari e di altri turisti, e più in generale le interazioni tra turismo e commercio al dettaglio. Sono state inoltre avanzate e dibattute proposte relative a: politica di promozione e strategie per una offerta coordinata a livello nazionale ed europeo di eventi d'affari; politica di sviluppo delle destinazioni turistiche, che favoriscano lo *shopping* dei turisti (dalla regolamentazione del commercio al dettaglio ad una pianificazione dello sviluppo locale partecipata); promozione, in vista dell'*Expo 2015*, di forme di cooperazione tra agenzie *incoming*, agenzie d'informazioni turistiche e l'organizzazione dell'evento, finalizzate a presentare ai visitatori un'offerta organizzata e coordinata, con particolare riguardo ai *tours* per la visita di città e campagne delle aree più accessibili.

17-18 novembre – *Place-names changes*, simposio organizzato da Joint IGU/ICA Commission/Working Group on Toponymy e Accademia Nazionale dei Lincei. Come tutti gli elementi componenti di una lingua, anche i toponimi risentono dei cambiamenti dettati dalla storia e dai suoi rivolgimenti; anzi, a causa della loro connotazione simbolica strettamente legata alle caratteristiche geografiche dei luoghi, i nomi che indicano territori ed identità spaziali sono ancora più esposti al cambiamento politico. Anche la commercializzazione delle nostre società ha il suo impatto sulla toponomastica: nuovi nomi commerciali sostituiscono quelli tradizionali alimentando l'interrogativo se i toponimi non devono essere considerati come una parte del patrimonio culturale e, dunque, essere tutelati. Nell'ambito di considerazioni di carattere spaziale e geografico, il simposio ha affrontato, tra gli altri, temi relativi a: significato di nomi di luogo nel contesto politico; toponimi come marcatori di identità; politica ed economia all'origine dei cambiamenti dei toponimi imposti dalle autorità pubbliche; i toponimi come patrimonio culturale da tutelare; nomi e categorie prevalentemente interessate dai cambiamenti (strade, centri, unità amministrative); legislazione inerente la denominazione e la ridenominazione; analisi comparativa dei toponimi e dei loro cambiamenti nelle diverse aree del mondo (indagine sincronica) e nei diversi periodi della storia (indagine diacronica); atteggiamento e reazioni della popolazione interessata dalle modifiche dei toponimi.

26 e 27 novembre – *La Geografia di Augusto. Riflessioni sull'organizzazione territoriale dell'Italia*, giornate di studio organizzate in occasione del bimillenario della morte di Augusto dall'Università di Roma "Tor Vergata". Tale ricorrenza ha offerto l'occasione per riflettere sull'organizzazione territoriale del Paese, tema di significativa attualità, alla luce di quell'importante dibattito che ha caratterizzato la lettura dello spazio italiano in chiave regionale all'indomani dell'Unità. Un confronto che, ripreso più volte durante il secolo scorso, è arrivato sino ad oggi, incentrato sulla valorizzazione "unitaria", da un parte, e sulla considerazione delle singole partizioni interne, dall'altra; talvolta con riferimento a un descrittivismo geografico-fisico, altre volte storico-topografico, talvolta tenendo presente il criterio amministrativo, talaltra quello funzionale. Questi sono stati i presupposti per proporre considerazioni, non tanto sull'efficacia o meno del modello "regionalista" frutto del disegno riformatore di Augusto, quanto piuttosto sulla eventuale proiezione delle sue scelte nella situazione odierna, alla luce dell'ancora quanto mai attuale questione della suddivisione del territorio e della distribuzione dei poteri e delle amministrazioni tra i differenti livelli. Le giornate sono state articolate in quattro sessioni: la prima, "La geografia di Augusto", introdotta e coordinata da Riccardo Cardilli dell'Università di Roma "Tor Vergata", la se-

conda “La geografia di Augusto: le fonti, le ispirazioni”, introdotta e coordinata da Fabio Stok dell’Università di Roma “Tor Vergata”; la terza, “La geografia di Augusto: persistenze e dinamiche” introdotta e coordinata da Carla Masetti dell’Università di RomaTre; la quarta, “La geografia di Augusto: riflessioni per l’oggi”, introdotta e coordinata da Paola Morelli dell’Università di Roma “Sapienza”.

18-20 dicembre – *Gestione della salute*, XI seminario internazionale di Geografia medica organizzato a Perugia da IGU/UGI, AGEI e Università di Perugia. La prima delle tre sessioni previste è stata destinata alla trattazione degli “Aspetti generali (sanitari, umani, giuridici, socio-economici, territoriali) connessi con la gestione della salute come motore di promozione e miglioramento della qualità della vita” ed ha accolto gli interventi di Maria Chiara Zerbi, Marina Marengo, Chiara De Santis, Alessandra Fasano, Nadia Mignolli, Aldo Rosano e Amedeo Spagnolo, Emanuele Paratore, Margherita Ciervo, Antonio Valassina, Maria Coronato, Rais Akhtar, Sofiane Bouhdiba. La seconda sessione, intitolata “La gestione della salute nei diversi sistemi sanitari”, ha visto interventi di Alessandra Fasano, Nadia Mignolli e Roberta Pace, Donatella Lanari, Manuela Chiavarini e Liliana Minelli, Emanuela Costantini, Liliana Minelli, Luca Pieroni e Luca Salmasi, Antonella Rinella e Francesca Rinella, Antonella Romanelli, Carlo Pongetti e Rachele Castagnani, Veronica Camerada, Donatella Carboni e Alice Pinna, Donato Lo Scalzo, Francesco Marcattili, Donatella Scortecci, Marisa Malvasi, Marina Sechi, Caterina Barilaro, Guido Luisi, Mariateresa Gattullo, Paolo Macchia, Pieter De Roest, Nilofar Izhar, Simone Betti. La terza sessione, “Le applicazioni pratiche e le ricadute sulla collettività determinate dalla tipologia del servizio operante a livello territoriale anche in rapporto al binomio pubblico/privato”, s’è arricchita degli interventi di Emanuela Gamberoni, Jean-Pierre Lozato-Giotart, Caterina Cirelli, Enrico Nicosia, Carmelo Maria Porto, Svetlana M. Malkhazova, Varvara A. Mironova, Natalia V. Shartova e Dmitry S. Orlov, Shirin Rais, Adám Ruszinkó, Katalin Kiss and Gábor Michalkó, Lorenzo Bagnoli, Massimiliano Grava, Sofiane Bouhdiba, Jürgen Schweikart and Jonas Pieper, Silvia Bacci, Francesco Bartolucci, Liliana Minelli e Francesco Giovanazzi, Maristella Bersaglio, Maria Laura Pappalardo, Paolo Barconi, Emanuele Poli, Bruna Di Giannantonio, Marcello Bernardo e Francesco De Pascale, Roberto Guarneri.

Questa redazione invita a comunicare all’indirizzo redazionerivistastudi@gmail.com notizie relative a convegni, conferenze, seminari che possano contribuire ad alimentare l’interesse per i temi geografici.

BARBARA DELLE DONNE